Anno XVIII — Mercoledì 15 Ottobre 1884 — N. 247

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL MINISTRO GENALA

nella sua visita a Torino, in uno dei soliti discorsi ebbe a dire sulla legge proposta per l'esercizio delle ferrovie alcune parole cui ci sembra opportuno di citare, come quelle che indicano i suoi intendimenti.

Egli disse adunque essere più che mai necessario, che il problema ferroviario venga risoluto, perchè gli industriali ed i commercianti possano in modo sicuro sapere quali sieno i prezzi di trasporto, che tanta influenza hanno nelle industrie, onde procedere con sicurezza nei loro negozi. È una questione che non può lasciarsi insoluta, e un governo che indugiasse a risolverla, si mostrerebbe incapace di governare.

Risoluto il problema ferroviario, grande giovamento ne avranno le finanze italiane. Sarà chiuso veramente il Libro del Debito pubblico, perchè l'organismo dei nuovi contratti è così fatto, che le ferrovie bastano a sè stesse. Coi prodotti si hanno tutte le somme necessarie per provvedere e all'esercizio ed a tutte le opere richieste dall'aumento del traffico. Chiuso il Libro del Debito pubblico, non verrà più gettata rendita sul mercato, la quale fa concorrenza agli altri titoli. I capitalisti saranno spinti ad impiegare i loro capitali nelle industrie, perchè avranno maggior utile a farsi industriali che a riscuotere pigramente la sola rendita.

Bene studiate le tariffe in relazione ai bisogni vari e reali del paese, assicurato lo sviluppo e la vitalità all'industria nazionale con ragionata protezione, e non costituendo un campo chiuso, che sarebbe stato nocivo alle nostre industrie e avrebbe potuto provocare rappresaglie da parte di nazioni straniere rispetto ad altre nostre industrie nazionali, diminuiti i termini di resa: ecco i provvedimenti presi, i quali, aggiunti ad una saggia amministrazione, assicurano che dalle ferrovie potrà il paese ritrarre i maggiori vantaggi.

L'amministrazione sarà inspirata a decentramento. Sicchè Torino sarà sede di una direzione speciale, e vi saranno conservate le vaste officine per le quali il ministro acquistò le migliori macchine figuranti all'Esposizione.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 14. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corr.

Provincia di Alessandria: 2 casi a Bolzola. 1 morto.

Provincia di Aquila: 9 casi ad Alfedena, 3 a Scontrone. 3 morti.

Provincia di Bergamo: 2 casi a Calcinate, 1 a Misano e Palosco. 2 morti.

Provincia di Bologna: 3 casi a Porretta, 1 a Granaglione e Vergate. 3 morti.

Provincia di Brescia: 1 caso a Castezzate, Pontaglio, Seniga e Torbole. 2 morti.

Provincia di Campobasso: 1 caso al lazzaretto di Vastogirardi.

Provincia di Caserta: 3 casi a Castelcisterna, 1 ad Aversa, Marigliandella, Marigliano e Nola. 2 morti.

Provincia di Cremona: 1 caso a Crema, Santa Maria e Vailate. 3 morti.

Provincia di Cuneo: 3 casi a Cuneo, 4 a Busca e Murello, 2 a Sant'Albano Stura, Solaro, Villafalletto e Villanova, 1 a Casalgrasso, Cavallerlone, Chiusapesio, Dronero e Racconigi. 11 morti.

Provincia di Ferrara: 2 casi a Copparo, 1 a Mesola. 2 morti.

Provincia di Genova: Genova 8 casi, 2 morti, 3 casi a Sampierdarena, 2 ad Apparizione e Ronco, 1 a Crocefieschi, San Quirico e Voltri. 4 morti.

Provincia di Massa: 5 casi a Finzano.

Provincia di Modena: 2 casi a Camposanto, 1 a Carpi e Maranello. In una frazione di Modena e a Soliero. 1 morto.

Provincia di Napoli: Napoli 30 morti e 24 dei casi precedenti. Casi 94 così ripartiti: S. Ferdinando 2, Chiaia 4, S. Giuseppe 4, Montecalvario 5, Avvocata 6, Stella 5, Vicaria 12, Mercato 35, Pendino 13, Porto 11. — In Provincia: 4 casi a Resina, 3 a Portici, 2 a Barra, Castellamare, Ponticelli, S. Pietro Paterno e Sant'Anastasia, 1 a Caivano, Casalnuovo, S. Giovanni Teduccio, S. Sebastiano e Sant'Arpino. 6 morti e 5 dei precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a Ceresana e Motta nei Conti Fronzano. 4 morti.

Provincia di Parma: 1 caso a Colorno.

Provincia di Reggio Emilia: 3 casi a Castelnuovo nei Monti, 4 a Reggiolo. 2 morti.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Canaro, Contarina e Guarda Veneta. 1 morto.

Provincia di Salerno: 2 casi a Scafati. 2 morti.

Provincia di Torino: 1 caso ad Almese e Alpignano. 3 morti.

NOTIZIE ESTERE

Alla Dieta croata — Starcevic e gli impiegati. D. Starcevic fa una filippica contro gli impiegati. Dice che tre anni fa aveva per controcandidato a Cubar il vice-conte (vice-governatore) Meisner, del quale poi si seppe che aveva frodati 12 mila fiorini e che nondimeno passeggia libero per le vie di Zagabria. Il governo manda nelle città *ladri* in qualità di r. commissari. Il vice-conte Kovacevic è così rozzo e brutale, che fuori della Croazia nessun governo gli darebbe un impiego. I condannati di Lupoglava sono soltanto vittime delle nostre leggi e delle circostanze; ma molti di voi che qui sedete, avrebbero da lungo tempo meritato di andare a Lupoglava. La nazione è così indignata che piuttosto si solleverà colle zappe e vanghe, anzichè lasciarsi più oltre ingannare da simile canaglie, truffatori e ladri. Nelle elezioni si procedette con tale illegalità, che, ove le stesse fossero state dirette da commissari magiari, la legge e l'onore sarebbero stati meglio rispettati; s'intende eccettuati quei magiari che tengono per voi. Fate ciò che volete, la nazione è convinta, che tutto il sistema viene mantenuto unicamente con illegalità ed ingiustizia e che noi vedremo ancora cose orribili!

Ma, a quel che pare, lo Starcevic non ha tutti i torti. Si legge infatti nell'*Indipente*:

L'argomento della giornata a Zagabria è la scandalosa discussione sul carattere del deputato avv. Paukovic, *scacciato* dalla pubblica seduta sotto accusa di ladro, birbante e spia. —

La politica di una volta — e l'Austria insegnava anche allora — diceva: *Divide et impera*: ora dice: *Corrompi e comanderai*. Così fanno anche i vermi nel cimitero.

Allori spinosi. Londra 14. Il *Times* ha da Amoy: I francesi sbarcarono due volte a Tamsui. Prima 600 chinesi imboscati, li sorpresero e ne uccisero e ferirono 70; presero un cannone e tagliarono la testa a 22 cadaveri. Il console inglese protestò contro l'atto barbaro. Le perdite dei chinesi ascendono a 200 uomini. Un altro sbarco fu operato dai francesi, ma dopo un vivo combattimento, mercoledì, durato cinque ore, si ritirarono a bordo delle navi subendo forti perdite.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ci scrivono da Pordenone. Sarà un mese circa che leggevo in cotesto Giornale, che la riportava dall'*Adriatico* di Venezia, la notizia che alcuni avvocati di questo nostro circondario lavoravano per la compilazione di un *Memorandum* da presentare al ministro degli interni per richiamare la di lui attenzione sulle inqualificabili vessazioni che si permetteva contro i Municipii e i Cittadini il nuovo Commissario Distrettuale signor Abetti, che colla sua condotta *(sic)* richiamava in mente le *gesta della Polizia Austriaca* d'una volta.

Nel leggere la gravissima accusa anch'io, che non sono più un uomo pubblico, ma un vecchio liberale fuor di servizio, perchè rifuggo dalle odierne intemperanze e adulazioni popolari, spalancai tanto d'occhi, e sentii nel sangue quel certo ribollimento giovanile che ci cagionava una volta la vista dei Proconsoli di Casa d'Austria.

Ma rileggendo freddamente lo scritto che tenevo sotto-occhio, presto mi avvidi, che mi mancavano gli estremi per un giudizio ponderato ed equanime, e nicchiai in attesa che l'articolista dell'*Adriatico* mettesse le carte in tavola, come prometteva di fare quanto prima nella chiusa del suo articoletto.

Passò una settimana, ne passarono due, poi tre, e più nulla di nulla. Che significa ciò?

Se il signor Commissario Abetti manomette nell'esercizio delle sue funzioni le nostre leggi, che io ho sempre la debolezza di credere che sieno liberalissime, sebbene riconosca che abbisognano qua e là di ritocchi, per la fretta rivoluzionaria con cui furono messe assieme; chi rompe deve pagare, e innanzi al tribunale della pubblica opinione discutiamo, come deve farsi in paesi liberi, la sua condotta. E così, se peccasse o per troppa condiscendenza con alcuni, e con altri per durezza eccessiva, sacrificando quella imparzialità che è assolutamente doverosa sempre per un pubblico funzionario, combattiamolo pure francamente, che anch'io non mancherò all'appello.

La discrezione o il riserbo ora sarebbero biasimevoli; tanto più, che avendo cercato anch'io di scoprir terreno, giunse bensì al mio orecchio un numeroso coro di accusatori; ma, ahimè, eran tutti tenori, cioè segretari comunali.

Ciò naturalmente mi insospettì, e mi fece più attento per afferrare le note dominanti che battevano principalmente contro un rigorismo eccessivo nel controllare le spese, e che esigeva conseguentemente da loro maggior lavoro, e loro legava in certo tal qual modo soverchiamente le mani, contro i troppo minuziosi confronti delle spese preventive coi dispendii occorrenti e coi consuntivi degli anni antecedenti, contro la pedantesca esigenza della esecuzione immediata o quasi delle deliberazioni consigliari in cose di poca o nessuna importanza, contro al brutto sistema che, a loro avviso, or si cerca di far prevalere nell'Ufficio Commissariale di metterli in seconda linea, trattando direttamente gli affari o coi sindaci o cogli assessori comunali, contro... ma fermiamo, poichè mi si confondono le idee; sembrandomi che chi esige, non contentandosi delle apparenze, la rigorosa osservanza dagli amministratori del pubblico peculio di regole e leggi sanzionate da un parlamento tra i più liberali d'Europa, non possa per questo essere confrontato a quei famosi Commissarii austriaci, che governavano colle leggi arbitrarie di una polizia sospettosa e crudele; e partendo d'altra parte il confronto o le accuse, che si leggevano nell'*Adriatico*, contro il Commissario Abetti da uomini, che sono da ritenersi illuminati, perchè dicono di rivestire la toga, ci saranno, io temo, ben altre e più gravi mancanze ignorate dal buon pubblico che, se ci sono, non parmi più lecito di coprire con pietosi veli.

Tra le irrigazioni abbastanza estese fatte di recente nel nostro Friuli notiamo quella eseguita dall'ingegnere Rinaldi nella vasta landa soprastante a Pordenone, e precisamente tra San Quirino e Cordenons. Speriamo, che quell'esempio influisca anche sugli altri proprietarii di quella zona, che sappiano imitarlo e fare altrettanto. Riducendo dei magri pascoli a dare tre buoni tagli di fieno, non è certo un piccolo vantaggio. Che se si potesse estendere una simile riduzione da per tutto dove c'è l'acqua e le condizioni di livello lo permettono, questo sarebbe il più valido argomento per operare quando che sia una larga derivazione dalle Celline alla Pietra Magnadora per tutta quella landa.

Supponiamo, che quest'opera si faccia, e che quel deserto, che è interrotto appena da qualche oasi, dove un po' di terreno coltivabile permise di sorgere ad alcuni rari villaggi, sia tramutato in una vasta prateria irrigabile, non solo si avrebbe un vastissimo campo di allevamento di bestiami per tutti i paesi che sono all'intorno, ciocchè costituirebbe per essi un grande vantaggio, ma si avrebbero anche in abbondanza concimi per le terre che sono suscettibili di una coltivazione intensiva.

Ben altra sarebbe allora la sorte di tutti quei paesi, che all'occidente ed all'oriente circondano la landa delle Celline, e Pordenone poi, come centro naturale ai commerci, se ne avvantaggerebbe ancora di più anche per le stesse industrie, col buon mercato delle vettovaglie e specialmente dei latticinii. Di più il benessere prodotto da una simile trasformazione permetterebbe ai paesi pedemontani di dedicarsi alla coltivazione delle vigne ed alla frutticoltura. Gli esempi sarebbero fruttiferi per gli altri e per indurre a valersi anche delle acque del Livenza, del Colvera e del Meduna, e perfino di quelle del Tagliamento sulla riva destra di quel fiume, come anche delle acque dei fontanili. In siffatte cose dal primo passo dipende anche quel molto che si potrà fare dappoi.

Nè allora sarà più un desiderio di lontana esecuzione quello di far salire dalla stazione di Sacile una tramvia a vapore per Caneva, Sarone, Polcenigo, luogo di delizie campestri, Aviano, Montereale, Maniago, per discendere da Fanna e Cavasso a Spilimbergo ed a Casarsa, mentre Pordenone con una simile si congiungerebbe con Motta, costituendo così colle ferrovie agricole il complemento delle ferrovie commerciali. È quello che fanno adesso fra Ticino ed Adda i Lombardi, mentre Cremona domanda pure dell'altra acqua all'Adda.

Oramai questa trasformazione è l'opera vagheggiata da tutta la Valle del Po, e si viene estendendo da qualche tempo anche in quella dell'Adige e del Bacchiglione. Giova sperare, che non saremo gli ultimi noi che avremmo tutte le ragioni di essere i primi.

Per quanto si progredisca su questa

---

8 **APPENDICE**

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

Con tutto il desiderio ch'io avevo di vedere cose nuove e di andare coi grandi nei vicini paesi, ben di rado si usava accontentare questa innocente voglia, che pure potrebbe, soddisfacendola opportunemente, essere diretta a parte dell'educazione. Io almeno l'intesi così; ed a norma che vedevo la mente del mio Odorico svolgersi, gli facevo di quando in quando vedere cose e paesi nuovi; affinchè la novità esercitasse su lui una certa attrazione e sviluppasse l'istinto di osservazione, che hanno naturalmente i ragazzi. Le facoltà non bisogna mai lasciarle sterilmente inoperose nei fanciulli. Poi, se li portate dinanzi a cose nuove per essi avete dalle loro osservazioni molte più occasioni di conoscere le loro facoltà naturali e di giovarvi nella loro educazione di quello ch'essi medesimi vi dimostrano.

Io chiedevo poco da' miei; e solo di poter andare col carro, che si caricava di certi sacchi di frumento per condurlo ad un villaggio poco discosto. Non si voleva cedere alle mie istanze ed alla fine, non potendo affatto respingere un così onesto desiderio, si cercò di eluderlo dandomi da apprendere un lungo brano a memoria, ch'io avrei dovuto prima sapere per bene. Era così intenso il mio desiderio di quella gita, che feci uno sforzo di mente e mi presentai alla prova prima che si attaccassero i buoi al carro, e vinsi. Invece del premio, ebbi il liniego e si mancò alla promessa fattami. Lo scoruccio mio fu grande; ed indispettito mi accovacciai nel cortile protestando colle mie strida contro questo mancamento di parola, contro una bugia, alla quale non avrei mai creduto.

Imparai, se non altro, da questa persistente reminiscenza a non mancare mai di parola ai ragazzi ed a non dire, nemmeno per ischerzo, ad essi una bugia. Non si troverebbero tanti caratteri falsati, se non si corrompesse l'uomo nella prima età con siffatti mancamenti nella loro educazione. Come imparerebbe l'uomo fanciullo a mentire, se non glielo insegnassero i grandi?

Eppure, quasi senza accorgerci, mentiamo sovente coi fanciulli, da cui pretendiamo la verità sempre; quasi essi non capissero molto bene, che voi gliela celate molto spesso e date loro ad intendere una cosa per un'altra, seminando in essi anche il sospetto e la diffidenza verso di voi.

Non bisogna supporre, che i fanciulli dicano mai nemmeno altro che il vero, nè animarli a dirlo, nè ammettere come possibile che dicano la bugia, nè con impronte minacce spaventarli col castigo e provocarli a dirla per paura, nè dirla con essi o per cavarsi d'impaccio, o scherzando. Ognuno di questi modi insegna ai fanciulli a mentire e quindi falsa il loro carattere, li rende da quello che sono diversi.

Venne messo al concorso da una Società un libro sul modo di formare il carattere degl'Italiani. Orbene, io vorrei che quegli che ha da sciogliere questo tema mettesse per primo capitolo questo d'insegnar ad evitare ogni genere di menzogna ed a trattarla nel menzognero fanciullo come una malattia da curarsi.

Un ragazzo non avvezzo ad isfuggire il castigo colla menzogna saprà, nel caso di mancamento da parte sua, affrontare perfino il castigo che lo aspetta, anzichè dire una bugia.

Io stesso ebbi a provarlo, come ebbi a provare, che il castigo giusto è subito dai ragazzi bene educati anche senza tentare di sfuggirlo con sotterfugi.

Questo zio Pacifico, così severo e burbero in apparenza, era poi la più buona pasta d'uomo. Egli s'aveva fatto alcune massime impreteribili. Voleva che l'amministrazione famigliare fosse in ordine, che non ci fosse mai il più piccolo debito, che non si comperasse a credenza nemmeno per un soldo, che nulla si sciupasse, che si raccogliessero tutti gli avanzi *ne pereant*, come l'ordine del *colligite fragmenta* di Cristo quando moltiplicava i pani ed i pesci, che si mettesse a posto anche un vecchio chiodo per trovarlo all'uopo, o venderlo come ferraccia, che si facesse da per tutto e sempre guerra agl'insetti, che si risparmiasse sempre qualche cosa e che si piantasse per raccogliere, anche per quelli che avevano da venire, anche per quelli che non ne avevano. Non era mai il caso che il bisognoso fosse respinto dalla casa Valussi; ma gli oziosi erano ammoniti severamente. Quest'uomo dal folto cipiglio, che incuteva timore ai tristi ed ai prepotenti, e che non volendo niente da nessuno, non aveva mai imparato nessuna cortigianeria, ma non sapeva essere scortese nemmeno con un pezzente, provvedeva di frutta tutti i buoni ragazzi del villaggio. Dico i buoni, perchè, se era avverato, che disturbavano colle loro insolenze in chiesa, o che facevano i baroncelli per le vie, o trapassavano le siepi per penetrare a rubacchiare negli orti, non mancava ad essi una tiratina d'orecchie quando avesse potuto, coll'allettamento di queste frutta, coglierli, mentre stavasi seduto a pigliare il fresco sulla porta di casa, o fumando la sua pipa, o vedendo il ritorno de' bestiami dal pascolo, o la gente de' paesi vicini che passava. Egli aveva sovente le saccocie piene di frutta e chiamava a sè i ragazzi buoni e gliene dava. Ma guai, se avevano commesso le accennate colpe, o se facevano alle sassate, o alle bracciate ed in quel per la vie! Piuttosto dovevano sgomberare, com'egli faceva, la strada dai sassi, o dalle immondizie,

via, resterà sempre un largo margine tanto per la produzione dei bestiami, come per quella dei latticinii, che sono richiesti in una vasta parte dell'Italia, che ne sente un crescente bisogno, come per la esportazione cui nessun aggravamento di dazio potrà impedire.

Bisogna pensare non soltanto all'oggi, ma anche al domani; ed il nostro Friuli non può sperare una vera perequazione di tasse fondiarie, che procedendo di gran passo su questa via. V.

Mercato. Palmanova 14. Bellissimo il mercato di ieri, vi concorse molta gente e molti i bovini esposti in vendita.

Furono fatti buon numero di contratti; di soli soranelli ne furono venduti 400 e più; questi, la maggior parte, furono comperati dai Toscani.

Emigrazione. Palmanova 14. Molti di qui e dei paesi limitrofi stanno in attesa di partire per l'America. Altri stanno preparandosi per partire fra qualche mese. I più sono braccianti o artieri.

Della *bassa* poi partiranno buon numero di intiere famiglie di agricoltori.

Per quelli che partono è il male minore, ciò che reca danno si è che molti di quelli che vi restano avendo l'idea di emigrare, trascurano i lavori campestri, cioè non vi fanno che quello che è propriamente indispensabile lasciando molti lavori pure utili e necessarii. Fino a tanto che la durerà così non c'è speranza di progresso agricolo, già siamo al principio della prova.

Ipsilon.

Tiro a segno. A schiarimento di quanto dicemmo l'altro ieri relativamente al non intervento dei soci in numero legale all'assemblea, aggiungiamo che perchè l'adunanza fosse legale avrebbero dovuto intervenire 75 soci, numero difficile a raggiungersi.... d'autunno, di domenica e con queste belle giornate!

Consiglio di Leva.

Seduta dei giorni 13 e 14 ottobre.

Distretto di Tarcento.

Abili di Iª categoria	N.	79
Abili di IIª categoria	»	44
Abili di IIIª categoria	»	74
In osservazione all'Ospitale	»	6
Riformati	»	55
Rividibili	»	55
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	56
Renitenti	»	27
Totale	N.	399

A Treviso, dove esce da qualche tempo soltanto il *Progresso,* che è uno di quei giornali, che vorrebbero farci tornare indietro, sta per comparire la *Gazzetta di Treviso.* Facciamo i nostri augurii al nuovo giornale.

Anche la vinolina! All'ufficio municipale di polizia di Torino risulta in modo positivo che viaggiatori stranieri si recano nei magazzini e spacci di vino di quella città per offrire una materia destinata a colorire in rosso i vini e le bevande alcooliche. Questa sostanza colorante, a cui si dà il nome di *Vinolina,* comunica proprietà nocive alle sostanze alimentari e vivande nelle quali si introduce.

Teatro Minerva. Questa sera, come fu già annunziato, la valente Compagnia Veneziana darà la sua prima rappresentazione, e cioè la Commedia *Gente refada* susseguita dalla brillante farsa: *Bronze coverte.* Il favore che questa Compagnia ottenne in Lombardia ed in altri luoghi, dove non è ben compreso il dialetto veneziano, ci sembra argomento più che sufficiente a richiamare in Teatro uno straordinario concorso degli udinesi.

Tribunale correzionale di Udine. Sezione ferie. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di ottobre 1884.

16. Chiaruttini Girolamo, ingiurie, difensore D'Agostini.

16. Costantini Antonio, furto, dif. Baschiera.

16. Trevisan Fermo, ferimento, testimoni 7, dif. Girardini.

16. Zoratti Giuseppe, furto, test. 3, dif. Ballico.

20. Cerneaz Antonio, ferimento, test. 7, dif. Schiavi.

20. Agnoletti G. B., furto, test. 5, dif. Ballico.

20. Rivoldini Leone, caccia, dif. Tamburlini.

23. Costantini Antonio, furto, test. 2, dif. Piccini.

23. Mussigh Giovanni, furto, test. 7, dif. Piccini.

23 Pizzolitto Luigi, furto, test. 9, dif. Ballico.

27. Codromaz Luigi, minaccie, test. 8, dif. Plateo.

27. Cigaina Eugenio, ammonizione, dif. Plateo.

27. Basso G. B., pascolo, dif. Tamburlini.

27. Sabidussi Leonardo, ammonizione, test. 1, dif Tamburlini.

30. Casasola Maria, truffa, test 3, dif. Baschiera.

30. Zilli Angelo, minaccie, test. 4, dif. Baschiera.

30. Mizzan Domenico, pascolo, dif. Baschiera.

30. Tiussi Giacomo, porto d'arma, dif. Baschiera.

Orribile infanticidio. Verso le 11 di questa mattina un fanciullo volle raccogliere dalla roggia di Poscolle, presso il ponte, uno straccio che lentamente scendeva nell'acqua. Lo tirò a sè e vide che in esso era raccolto un bambino, un neonato, morto, e con due ferite nel petto. — Madre infame!

Giovanetti scomparsi. Giovanni di Luigi Feruglio d'anni 13 e Giuseppe Cavolini di Pietro d'anni 14 sono fuggiti per ignoti lidi, da Feletto Umberto lasciando nella desolazione le rispettive famiglie. Poveri genitori!

Prodezze vandaliche. Ignoti guastatori nella decorsa notte demolirono per circa un metro quadrato il muro di cinta della latrina in Piazza Venerio. Possono davvero andar superbi della loro impresa, e noi vorremmo conoscerli per designarli alla pubblica estimazione!!!

Albo della Questura. *Sassata di ignota provenienza.* — A Budoja di Polcenigo certo Busetti Giuseppe, la sera del 9 corrente, ritornando da una visita alla sua innamorata, venne colpito alla testa da una sassata che gli causò ferita guaribile in 20 giorni. Chi lanciò quella sassata? La gelosia credesi sotto forma di un ignoto in calzoni.

Un'altra vittima dalla ferrovia. Una donna, di cui ancora non si conosce nè la condizione, nè il nome, facendo iersera per passare la strada ferrata tra Sacile e Pordenone, fu investita dal treno diretto che dovea giungere a questa stazione alle 6.28 pom. e che perciò ebbe oltre mezz'ora di ritardo. La povera donna fu tutta stritolata.

Con una sedia. A Codroipo, venuti a rissa per vecchi rancori un Tomaselli Lodovico ed un Tessari Antonio, quest'ultimo menò un forte colpo di sedia al Tomaselli, che ne uscì colla pancia tutta in disordine.

Istituto Uccellis. Collegio convitto comunale di educazione femminile in Udine.

Avviso.

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 21 al 25 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno dal giorno 26 al 31 del corr. mese e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 3 novembre alle ore 9 antim.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado di istruzione.

Udine, 10 ottobre 1884.

Il Presidente del Cons. Direttivo
POLETTI.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Sedata del giorno 6 ottobre 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Nardini Antonio rappresentato dal figlio Lucio di l. 3425.73 quale compenso sopra le presenze dei reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il terzo trimestre 1884.

— Alla Direzione del Civico Ospedale di Palmanova di l. 3802.50 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palmanova e Sottoselva nel mese di settembre a. c.

— All'Impresa Ciani Giovanni di l. 2700.— quale prima rata dei lavori assunti di ripristino ai manufatti stabili lungo la strada provinciale denominata Monte-Croce.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile di l. 1905.80 a saldo spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri durante il terzo trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 8 d'interesse delle opere pie, ed uno riflettente operazioni elettorali, in complesso n. 47.

Il Deputato Prov. G. MARZIN.
Il Segretario *Sebenico.*

Pre Domenico De Luca.

Me assente da Udine, pervenne a casa mia il ferale annunzio della morte dell'amico De Luca, e ignaro di dati sicuri riflettenti la sua vita, non potei di subito, come avrebbe desiderato il cuore, offrire alla sua memoria il tributo d'un verso di questa lode e di compianto. Oggi istrutto a dovere, m'è dolce sopperire a cotesta mancanza.

Nato egli a Faedis nel 1823 visse i primi anni in mezzo alla semplicità dei campi, vispo come una gazella, docile come un agnellino.

D'ingegno svegliato, amante dello studio, come appena fu ascritto quale alunno nel Ginnasio allora Vescovile, vi s'applicò con tutto il fervore, non mai in progresso venuto meno. Primeggiava tra condiscepoli e, non che lasciarsi tentare da cotale una superbietta, che s'insinua facimente negli animi giovanili, quando conscii della propria valentia sui compagni, si sentono di più encomiati dai loro superiori, egli umile e modesto, non disdegnava d'amicarsi l'infimo della sua classe e d'aiutarlo, in quanto poteva; per lo che era da tutti amato e stimato. Di costumi integerrimi, non offuscati giammai da trapassi, compatibili nell'età fervente, giunse al 1848, epoca memorabilissima, in cui tanto fuoco d'amor patrio aveva acceso il petto fino dei bimbi. Tornato l'Austriaco a invadere il nostro paese, egli, per timore di dover vestire le aborrite assise, riparò a Venezia, dove rimase fino all'agosto del 49. E qui, fatto segno ad inqualificabili persecuzioni resistette finchè gli fu possibile; ma poi, non vedendole cessare, nel 51 emigrò in Istria e fu cortesemente ospitato dalla nobilissima famiglia Gravisi, la quale per tre anni di seguito gli fu larga d'ogni fatta d'attenzioni. Quindi, ordinato prete da quell'angelo di carità tutta evangelica, che fu il Vescovo Peteani, gli venne demandato l'ufficio di Cooperatore in Orsera, al quale ufficio aggiunse poscia quello di maestro elementare. Con quanto affetto egli si prestasse alla cura delle anime e ad indirizzare i fanciulli sulla via dell'onestà e dell'operosità non è facile dirlo. Nè trascurava di porgere a tutti degli utili suggerimenti quanto alla coltura de' campi. Colà non si voleva sapere di zolfare le viti per vincere la crittogama. E fu lui il primo a darne l'esempio coll'applicare lo zolfo alla vigna d'un suo poderetto e a condurre quanti più poteva a mirarne gli effetti, ad insegnarne la pratica e l'esito felice riconosciuto divenne assai più persuasivo delle parole; cosicchè trovò in breve non pochi imitatori in tutto il litorale.

Le sue maniere sempre carezzevoli e soavi, la sua mente illuminata, l'accorrere pronto ove si trattasse di alleviar dolori e di asciugar lacrime, lo resero amatissimo a quanti ebbero ad avvicinarlo e soprattutto agli amici, di cui era tenerissimo. E ben si fece palese questo generale affetto, che s'era meritato, nell'occasione de' suoi funerali, ad onorare i quali si concorse da varie parti dell'Istria e da persone segnalatissime. A soli 61 anni egli, dopo lunga malattia, sopportata con una pazienza da santo, rese lo spirito al suo Creatore.

Oh! l'iterato bacio, or fa un anno, con tanta espansione impressomi, quasi presago che dovesse essere l'ultimo, non mi fuggirà mai di mente.

Anima benedetta, dall'alto de' Cieli, ove indubbiamente fosti assunta a ricevere il guiderdone delle eminenti tue cristiane virtù, prega, deh! prega per la prosperità della nostra cara patria, la quale stette sempre in cima d'ogni tuo pensiero. L. C.

BIBLIOGRAFIA

Il tramonto di Gardenia. Romanzo di *Giuseppe Marcotti.* Roma, Sommaruga editore. Prezzo l. 3.

Giuseppe Marcotti colle sue diverse pubblicazioni si ha già acquistata una riputazione di scrittore disinvolto ed attraente, per cui ogni nuovo suo lavoro desta al primo apparire la curiosità del pubblico. C'entra per la sua parte anche quell'umorismo, che gli sta molto bene adosso, anche perchè confina colla satira civile, che è un frutto veramente appropriato, come si suol dire, alla stagione.

Il nostro friulano sa farsi leggere e gliene viene lode, perchè, con tanta roba che si pubblica adesso, non è la cosa più facile.

Per vero dire in questo romanzo, appunto perchè vi prevale la vena satirica, non si può dire, che vi abbondino i bei tipi, che facciano almeno contrasto con quelli di altro genere. Ma egli non intese certamente di dipingervi dei caratteri, sebbene nell'ultimo del suo lavoro se ne presenti uno, quello dell'avv. Possenti, e qualche altro segnato a brevi tratti serva a gettare qualche sprazzo di luce laddove c'era tanta ombra.

Però all'autore si deve chiedere prima di tutto, se egli è riuscito in quello che ha voluto fare. Ora, evidentemente, fino dal titolo apparisce che il Marcotti voleva dipingere alcune di quelle figure, o come altri direbbe macchiette. che per dir poco sono molto *leggere,* e nel loro complesso si potrebbe dire, che sono una macchia della società contemporanea, della quale può ripetersi col Dall'Ongaro, che certe colpe essa le condanna e fa.

Non vogliamo analizzare il soggetto trattato dal Marcotti, anche per non togliere al lettore del domani tutta quella curiosità, che s'ingenera in lui a norma, che procede nella lettura. Diremo solo, che Gardenia è uno dei tipi di quello che dai commediografi francesi venne chiamato il *demi monde,* che un altro personaggio importante che vi figura è l'ultimo suo amante, un giornalista, che c'è la sua brava moglie, che vuol fare del generale gottoso e rispettivo marito un deputato, per quelle stesse ragioni per cui altre vogliono essere ministresse, che c'è qualche altro ambizioso arricchito, che aspira anch'egli alla deputazione. Quest'ultimo è anzi rappresentato da' un tipo, che taluno potrebbe dire essere ritratto dal vero, come forse lo sono anche gli altri, tra i quali non mancano gl'imbroglioni, che fanno riscontro a certi d'una condotta, che, considerata come attenuante la frequenza, si può limitarsi a chiamare scorretta.

Navigando tra tutte queste, che si possono dire tanto grandezze quanto miserie sociali, il Marcotti va innanzi come uno che sappia adoperare la vela ed il remo per procedere spedito senza urtare negli scogli. Egli poi è felicissimo in quelle mezze tinte, nelle quali con qualche frase viva, ma evanescente tra le svariate espressioni, ritrae al vero certe delle sopraccennate macchiette.

---

insegnando a gettarle in una buca, fatta apposta presso ad un gelso. Insomma egli si serviva dei prodotti copiosi del frutteto per esercitare nel vicinato una certa polizia e per educare i ragazzi del villaggio all'ordine, all'economia e ad una certa costumatezza.

Nell'orto difatti c'era di ogni bendiddio. Le albicocche, le pesche, le susine, le pera, i fichi, le uve mangerecce d'ogni fatta abbondavano, e ce n'era per tutto il paese. Egli poi insegnava ai fanciulli anche a mettersi gli alberi da frutto nei loro orti ed a noi a piantarne sempre, sicchè io stesso me ne avevo fatto un piccolo vivaio. Diceva, che quando tutti n'avessero nel loro orto, si potevano piantare anche ne' campi, senza pericolo di essere derubati.

Ma oh! quale delusione dovette il poveruomo provare ancora nella sua tarda età! Un anno le pesche abbondavano tanto, e di tutte le qualità, che se ne avrebbero avute da goderne e farle godere ad altri per tutto l'autunno. Mature o no, tutto questo in una notte scomparve per effetto dei ladri, che erano penetrati dalla siepe, senza che i cani arrivassero a svegliare i padroni dal pigro loro sonno. Irritato, fe' dare della scure a quei peschi, distruggendo così ad un tratto l'opera di molti anni. Ce n'era però tanta della roba, che ne rimasero istessamente delle frutta in abbondanza, ad onta di questo atto vandalico, a cui il buon vecchio nella giusta ira sua si lasciò andare, mentendo così alle sue massime più predilette.

Ma un'altra delusione dovette provare lo zio Pacifico; e fui io medesimo il colpevole di avergliela fatta provare.

Egli aveva la passione dei melloni e li coltivava ogni anno, senza riuscire, se non raramente, a condurli a maturità, forse perchè il terreno dove li seminava era troppo ingombro per una pianta che voleva sole in tutte le ore del giorno. Avvenne un anno, che ce ne fosse uno di molto promettente. Forse era destinato a regalo ad un prete suo coetaneo e nonagenario come lui, il quale ogni anno lo regalava co' suoi melloni, dei quali era più fortunato coltivatore. Quale sorpresa non avrebbe avuto da fargli lo zio Pacifico! Fece il suo conto senza la curiosità del suo omonimo pronipote.

Non so da quale istinto di curiosità io fossi colto; ma il fatto è, che spiccai quel mellone e volendo vedervi dentro cercai col mio coltellino le sue viscere, poi lo gettai, rendendomi troppo tardi conscio del mio delitto.

Forse lo zio Pacifico visitava ogni giorno il suo mellone, per riconoscere i progressi fatti dalla sua prediletta cucurbitacea; e m'immagino quindi quanto forte dovesse scoppiare l'ira sua vedendo che il mellone non c'era più. Peggio sarà stato, se avrà scoperto il corpo del delitto.

Chi era stato il gran colpevole? La coscienza di esserlo, il rimorso lo svelò. Come Adamo, che aveva mangiato il pomo proibito, io mi nascondevo dalla faccia dello zio e me ne tenevo lontano quanto potevo. Ma poi, tutti i gruppi vengono al pettine. Egli mi vide da lontano, che mi nascondevo a' suoi sguardi e non dubitò più chi fosse il colpevole. «Sei là, galantuomo, ei mi gridò, dandomi un'occhiata minacciosa, bada che mi verrai sotto!»

Allora, trovandomi sotto a quella tremenda minaccia, non fu nascondiglio ch'io non cercassi. Passai nella stalla sotto le greppie de' buoi; ma pensando che dovevano tornare buoi e bovaro e potevano scoprirmi, mi traforai per una finestra per passare in un'aia vicina, e lì mettermi in fondo a un tino, coprendomi con certa paglia che vi era. Indarno il babbo, la sorella andavano cercandomi e chiamandomi, *il frutt* (ragazzo) non compariva e non dava il più piccolo segno di vita. Si cominciò ad avere paura della mia paura. Dove mai ero andato? Ero stato visto ad entrare nella stalla; ma poi nessuno m'aveva visto più. Nemmeno il pranzo aveva avuto un voce abbastanza potente per richiamarmi dal mio nascondiglio. Ero più pauroso e più ostinato nel volermi nascondere dello stesto Adamo. Ma alla perfine, tra l'appettito e la voce della sorella che prometteva l'impunità dalla parte di *sior Barbe,* mi arrischiai a mandare una voce ed il figliuol prodigo tornò, mangiò e si trovò abbastanza forte per subire la condanna di una guardata severa e di un rabuffo, che voleva parere minaccioso e non era, in cui si disfogò tutta l'ira del buon vecchio, sfortunatissimo coltivatore di melloni.

Quella fu però una lezione, che fruttò. Se mai ne avessi avuta, ogni tentazione di rompere il divieto di toccare sarebbe svanita. Questa reminiscenza mi insegna però, che anche nell'infliggere un meritato castigo ai ragazzi bisogna pensarci sopra ed esaminare le cause che possono averli condotti ad un mancamento. Il mio era grosso di certo; ma pure, per quanto io cerchi nella mia coscienza di fanciullo, non avevo voluto fare quel male che pareva. Non era stata in me ghiottoneria di alcuna sorte; ma pura curiosità, che mi aveva condotto a quell'atto irriflessivo più che colpevole. Io stesso non sapevo spiegarmi, perchè lo avevo commesso, sebbene la coscienza mi rimordesse.

C'era proprio il caso di un benevolo rimprovero, di una dimostrazione della sciocchezza che avevo fatto, del privarmi per qualche tempo delle frutta a compenso della distruzione da me fatta, ma non di esagerare le minaccie fino ad accrescere tanto la mia colpa a' miei occhi stessi da farmela parere imperdonabile. Il perdono deve essere sempre possibile come parte del riscatto e della correzione.

(Continua).

Per darne un esempio che vi resti nella memoria, dice p. c. di una, che era una *donna bene educata, ma disonesta.* Questa frase delinea giustamente quella che per una certa classe è la buona educazione, con cui la disonestà può accoppiarsi, o piuttosto troppo di sovente si accoppia.

Ma di questi tratti, anche più felici, si può dire, che ce ne sono quasi in ogni pagina. Ed è quello che distingue particolarmente lo stile del nostro autore; il quale si vede, che di quella certa società, che tende a dilatarsi almeno alla superficie ad adombrare perfino la buona vita di famiglia, che tuttora pure ci sta sotto, ne ha una perfetta cognizione. Ed è per questo, che il suo stile satirico senza punta declamazione, nè predicozzi si conviene al soggetto.

Che sia poi questo uno di quei soggetti cui noi preferiamo, non vorremmo dirlo, poichè esso anzi, essendo nel vero, ci mostra certe piaghe sociali, su cui troppo leggermente i contemporanei ci corrono sopra, quando anche non se ne vantino, come prova del *bon ton* di coloro che con siffatti costumi corrompono la società contemporanea. Se non che altri potrebbe dire, che un autore che ce li presenta non fa che mettere dinanzi a quest' essere collettivo lo specchio, perchè vi si possa vedere qual' è e quale giudizio si merita per parte di chi non è foggiato a questa moda.

Ma dello specchio, coloro che hanno preso l' aire su questa via, forse possono servirsene anche per ammirarvisi, procedendo poscia su di essa di maggior passo.

Al postutto l' autore può dire, che nel suo specchio può guardarsi anche chi sia tentato di seguire quegli esempi, onde ritrarsene a tempo.

La nota satirica che c' è dentro deve di questo persuaderli, pensando che quel certo ghigno che viene dal fondo del quadro è l'avviso di non procedere innanzi. Poi l' autore non manca di mettervi alla fine, nella sua maniera spedita, la morale del racconto, facendovi vedere come la povera Gardenia *tramonta*, e come altri giudica non tanto lei, quanto chi si lascia pigliare alla sua rete e se ne pente quando gli parla la natura in un inatteso suo bimbo, che col linguaggio dell' innocenza lo commuove; ed ivi egli dice molto in poche parole, e dà anche il significato vero al suo lavoro, che in questo senso è morale.

Se esso non convertirà chi è troppo innanzi sulla via della corruzione, potrà ancora darsi per insegna quel titolo di una commedia contemporanea: *A tempo!* E per molti può essere sempre *a tempo* di dare un passo indietro. Lo legga adunque anche chi si può trovare in tale caso.

P. V.

Russi e Tedeschi.

Mentre l'aria ripete ancora gli echi degli applausi coi quali furono accolti a Skernievice i tre imperatori — mentre ancora la stampa offre al pubblico particolari sull' incontro affettuoso di Alessandro III e Guglielmo — il *Matin* pubblica una corrispondenza da Saratoff, che merita d'esser conosciuta.

Il governo di Saratoff — dice quel giornale — limitrofo a quello di Astrakan, abbonda di colonie tedesche, tanto che i monjiks veggono di malocchio che i loro migliori terreni siano nelle mani d'uomini che non sono *fratelli*.

Alla fiera che ha luogo a Rovnoe, una di quelle colonie, accorrono commercianti da tutte le parti della Russia ed anche molti *kirghinzes*. La fiera era in piena attività, alcuni giorni sono, quando una folla di moujks organizzò una partita *a testa e croce*. Questo giuoco dispiacque ai tedeschi che eccitarono la polizia a proibirlo. I contadini senza badare alla proibizione continuarono a giuocare. Allora i tedeschi chiamarono la forza per disperderli. Questo bastò per destare l'odio latente che cova nel cuore dei moujiks contro i tedeschi; essi vennero alle prese e quando i pugni furono stanchi, si ricorse ai bastoni, poi si armarono di tutto ciò che loro cadea sotto mano e si batterono come arrabbiati. I tedeschi risposero con colpi di revolver. Una donna russa, che spaventata correva per la strada gridando: « Dove è mio marito, ove è mio marito? » rimase colpita da una palla ed uccisa sul colpo. Questo fatto esasperò i moujks che massacrarono tutti i tedeschi che incontravano. La loro prima vittima fu un pastore, che accopparono a colpi di bastone, poi lo coprirono di paglia e le diedero fuoco. Poscia i moujiks corsero verso le fattorie tedesche gridando: « Addosso ai tedeschi! morte ai parassiti! » vennero ricevuti a colpi di fucile.

È difficile dire come questa barbara lotta sarebbe finita, se fortunatamente essendosi appiccato il fuoco ad una fattoria dei tedeschi, questi non avessero divertato il campo per spegnere l' incendio.

A Saratoff non si vede in questo avvenimento che il prologo di fatti ben più gravi. I tedeschi sono detestati in tutta la Russia; i contadini li odiano perchè tolgono loro la terra; i funzionari, perchè fanno loro concorrenza ed i migliori posti sono occupati da tedeschi; i soldati, perchè i gradi più eminenti sono offerti a tedeschi; infine le classi più intelligenti non li amano, perchè li considerano come un elemento conservatore, che mantiene lo Czar nella via reazionaria. Così, conclude il *Matin*, non sarà il convegno di Skiernievice che potrà impedire l' esplosione degli odi. Il popolo russo non amerà mai i sudditi dell' imperatore di Germania.

Così, mentre gli imperatori fanno i lor congressi, i popoli fanno le loro baruffe per le quali si vede quanto poco certe alleanze sieno reali.

FATTI VARII

A Voghera pensano più seriamente che mai ad irrigare il loro territorio colle acque del Tanaro. Laddove hanno le irrigazioni dappresso e ne riconoscono praticamente il vantaggio e vedono come esse accrescono il valore delle terre, non solo delle irrigate, per la maggiore quantità di fieni che danno e quindi di bestiami e concimi, ma anche delle altre vicine, s' industriano ad approfittare di quelle acque che hanno onde trasformare la loro agricoltura. E chi non deve essere *trasformista* in questo senso? Noi vorremmo, che in Friuli fossimo tutti trasformisti sotto ad un tale aspetto, e che tre quarti almeno del nostro povero suolo fossero ridotti a prato irrigatorio. Ma il male è, che siamo a corto a denari anche per trasformarci.

Dieta della Carniola. Leggiamo nel *Cittadino di Trieste*:

Nella Dieta di Lubiana è avvenuto un incidente piuttosto grave.

Discutendosi lo statuto del *Collegium Marianum*, secondo il quale la lingua tedesca vi dovrebbe essere insegnata solamente in quanto sarà possibile, la minoranza tedesca protestò vivamente contro le tendenze della maggioranza slovena, ostili all' idioma tedesco; e addusse alcuni fatti, onde provare che il programma politico degli sloveni si riassume in due parole, cioè: *Nulla di tedesco.*

Il vice capitano provinciale, Grasselli, il quale è contemporaneamente podestà di Lubiana, disse che i fatti accennati dalla minoranza erano una *maligna calunnia.*

I tedeschi si adontarono di tale asserzione, e pretesero che il Grasselli fosse chiamato all'ordine. Ma il capitano provinciale, conte Thurn, non credè di annuire a tale esigenza; in seguito a che tutti i deputati tedeschi uscirono in corpo dall'aula.

Inviarono poi alla presidenza una protesta nella quale dichiararono che siccome, la presidenza non ha saputo tutelare il decoro parlamentare, essi si astenevano dal partecipare alle ulteriori sedute della Dieta.

Le sciocchezze degli altri.

Sic itur ad astra! È voce, ma soltanto *voce* beninteso, che uno del Consiglio, che non vuole il cholera, causa i *mercati dei bovini* una sola volta all' anno, o quattro, od una al mese, od ogni quindici giorni, ma almeno *una volta per settimana*, quando ha ricevuto la patente di...... anche dalla *Rassegna*, dalla *Gazzetta di Venezia*, dall' *Adriatico* e dal *Corriere della sera* di Milano, soffregandosi le mani abbia esclamato: Ora sono contento! Fate quanto volete delle grandi cose, e non siete sicuro della celebrità. Fate invece una sciocchezza, e siete certi di ottenerla.

Diciamo a chi ci ha comunicato questa sciocchezza, che i nemici dei mercati *non settimanali* sono troppo persuasi delle sapienti loro decisioni per credere di aversi acquistata la celebrità con una sciocchezza.

—

Il Marchese Colombi è stato superato dai nostri dottori in cholera. Quegli diceva, che « le Accademie o si fanno, o non si fanno. » Questi invece possono con un' autorità piovuta dal Cielo e contro cui tutti reclamano qui in terra, far vedere che « *i mercati si fanno e non si fanno.* »

—

La discussione sui duelli continua; e siccome quelli tra i giornalisti inferiscono più che mai, così si afferma, che due o tre giornali hanno preso al loro servigio degli spadaccini di primo ordine come redattori responsabili.

—

Un giornalista quando esce si fa pedinare dal suo gerente responsabile, che è anche vigoroso come un forte facchino, le di cui istruzioni sono, che se mai qualcheduno volesse insultare il suo principale, egli abbia da scaricargli adosso una bella dose di pugni di primo ordine, dicendogli che, occorrendo, ne avrà ancora degli altri, se quelli non gli bastano. E' una forma alquanto primitiva; ma nessuno potrà negare, che anche questo non sia un duello, e che se uno dà deve essere anche preparato a ricevere.

—

— Può darsi una cosa più ridicola dei tanti duelli, che si fanno oggidì?

— E come! Sono molto più ridicoli i processi che si fanno per i duelli.

—

Gli Assabesi, che hanno somministrata tanta materia ai giornali, che non hanno cose utili da dire, sono resuscitati. Ora si tratta di sapere, se erano principi, o mascalzoni. Su questo tema importantissimo per la storia dell' imbecillità umana, si sono già scritti dei volumi. E sì, che la soluzione era facile! Perchè non accomodarsi coll' ammettere, che potessero essere ad un tempo e principi e mascalzoni?

TELEGRAMMI

Genova 14. Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane 2 casi.

Roma 14. I decreti di promozione negli ufficiali dell' esercito, che furono inviati per la firma del Re, comprendono 27 colonnelli, 24 tenenti colonnelli, 200 maggiori.

Birminghan 14. Avvennero gravi disordini in occasione di una dimostrazione dei conservatori, cui volevasi opporre una contro dimostrazione. Furonvi scene violentissime.

Costantinopoli 13. Gioachino, metropolitano di Derkos, fu eletto patriarca ecumenico.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 41ª). *Grani.* Martedì mercato scarso con affari però abbastanza correnti in tutti i generi fuori che nel granone nuovo non ben stagionato.

Giovedì piazza mediocremente fornita. Il maggior contingente era di granoturco. Poco il vecchio e qualche sacco di segala. Contrattazioni animate.

Sabato grande affluenza di generi. Calma in affari specialmente in granoturco nuovo, per difetto d'acquirenti, che in causa del tempo piovoso durante la notte non si arrischiarono di venire sulla piazza nella tema che il tempo tenesse lontani i venditori.

Il frumento discese cent. 47, il granoturco cent. 23, la segala cent. 2, le castagne rimasero stazionarie, i lupini ascesero cent. 12.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.— a 15.50, granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 10.10 a 10.15, lupini da 6.10 a 6.25, castagne da 13.— a 13.50.

Giovedì frumento da 13.50 a 15.10, granoturco da 11.— a 12.20, segala da 10.40 a —.—, lupini da 6.20 a 6.30, castagne da 14.— a —.—.

Sabato frumento da 13.— a 15.—, granoturco da 11.25 a 12.—, segala da 10.25 a 10.50, lupini da 6.— a 6.20, castagne da 14 a 16.

Foraggi e Combustibili. Causa le pioggie intermittenti nulla pervenne.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.60, 1.40; id. di dietro l. 2.—, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.33 per fine corr. 94.48
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.25	a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 14 ottobre

Mobiliare	473.50	Lombarde	250.50
Austriache	509.—	Italiane	96.10

LONDRA, 13 ottobre

Inglese	101. 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 3/8	Turco	—.—

FIRENZE, 14 ottobre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	658.50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100 25	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96 87 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 82.—
Id. (oro) 103.50
Londra 122 15 Napoleoni 9.69 1/2

MILANO, 15 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.60

PARIGI, 15 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1382 (1 pub.)

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI UDINE

IL SINDACO

del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare si dichiara aperto il concorso a tutto il 28 ottobre corr. mese al posto di maestro elementare della classe Iª delle scuole di San Giorgio cui è annesso lo stipendio di lire 600 più 50 per l' insegnamento agli alunni non obbligati a termini delle deliberazioni consigliari 24 maggio e 8 settembre 1883.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita.
Fede di buona costituzione fisica.
Certificato di buona condotta e moralità.
Certificato del casellario giudiziario.
Patenti d'idoneità.

La nomina è per un biennio, salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale e l' eletto entrerà in funzione coll' 1 novembre p. v. dal qual giorno gli decorrerà lo stipendio.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro li 13 ottobre 1884.

Il Sindaco
FERRARI.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l' ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

Al Negozio
d'orologerie ed oreficerie
G. FERRUCCI
UDINE

è in vendita con garanzia per un anno, il *nuovo* orologio a Sveglia per lire **7**, ed il Remontoir da caccia per lire **15**.

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di Cronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in palladio trovasi un grande assortimento d'oreficerie, e d'orologi d'ogni genere.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale *unica* per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN
Udine, Via Aquileia n. 9.

Presso la cartoleria e libreria
DI
ANGELO PISCHIUTTA
in Pordenone

trovasi un grande deposito di **Corone Mortuarie** di tutta novità in perle ed in metallo con fiori di porcellana, a prezzi modicissimi.

PIETRO BARBARO
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l' *anemia*, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il *ferro*.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digestibile. *L'acqua di La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa *carbonati* e sali *alcalini* uniti al *protossido di ferro* in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomachi i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell' epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest' acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d' Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

Dei provvedimenti sanitarii

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipii, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica - precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884 Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l' opuscolo presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** *0/0 sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L' AMMINISTRAZIONE

Presso la
IMPRESA POMPE FUNEBRI

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in bronzo che in metallo, dalle meno costose alle più care.

Pronta spedizione in qualunque sito della provincia.

Rivolgersi alla Ditta

Emanuele Hocke
Mercatovecchio.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10 20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl'Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
PER UOMO
Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

Cerone Americano
TINTURA IGIENICA
Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce sana rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

LINEA REGOLARE POSTALE per L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli num. 2 Genova	Società **R. PIAGGIO e F.** Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 27 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore
MARIA

Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore
UMBERTO I.
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

Acido Fenico Profumato
Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nansea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Il sovrano dei rimedi
DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO.

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*. Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15	ottobre	vapore	**Sirio** (od altro)	Prezzi eccezionalmente ridotti
22	»	»	**Maria**	
1	novembre	»	**Umberto I**	
15	»	»	**Orione** (od altro)	
1	dicembre	»	**R. Margherita**	
15	»	»	**Perseo** (od altro)	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos
linea regolare postale il 22 d'ogni mese

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci